

Guglielmo Manetti



# “Borse più equilibrate ma i tecnologici resteranno vincenti”

L'ad di **Intermonte** Sim: “ Mi aspetto una rotazione violenta nel breve termine, speculare al forte deprezzamento delle società nei business tradizionali. Nel lungo però è meglio puntare sul digitale”

**F**inora ha imperato la logica dello “Stay home” contrapposto al “go out”. Per alcuni versi i titoli growth versus i titoli value, anche se il parallelismo non è perfetto. A questo punto il fattore-vaccino funzionerà come catalizzatore di un cambiamento anche repentino e violento. Ma attenzione, un conto è il trend tattico, ipotizzabile in un arco di tempo di sei mesi, un altro il trend strategico di lungo periodo, dove i titoli tecnologici continueranno a giocare un ruolo vincente, per quanto in uno scenario di Borse più equilibrato». **Guglielmo Manetti**, amministratore delegato di **Intermonte** sim, sottolinea una distinzione di fondo: quello che succederà a breve, una volta ritornati a stili di vita fuori dall'emergenza, e invece quello che emergerà nel medio-lungo periodo. Dove digitalizzazione e quindi tecnologia continueranno ad avere grande successo.

**Intanto in Borsa le scelte degli investitori stanno cambiando: è arrivato il momento di ruotare il portafoglio, ammesso che la fiducia nell'arrivo del vaccino si concretizzi a breve?**

«Io comincerei da una constatazione: l'asset allocation dei portafogli globali è tipicamente concentrata per il 75-80% sui bond. Quindi, quando parliamo di rotazione dovremmo cominciare a pensare a più azioni, innanzitutto. Poi un altro elemento di riflessione: a Piazza Affari i volumi sono ancora bassi, segno che il riposizionamento dei grandi investitori globali in realtà non c'è ancora stato e mi aspetto che

solo verso la fine dell'anno si compieranno scelte significative, in ottica 2021».

**Insomma, non crede ad un cambio di passo?**

«Anzi, al contrario mi aspetto una rotazione violenta nel breve, speculare al fortissimo deprezzamento delle società più legate ai business tradizionali. In questa fase, tutto quello che non era tecnologia e biomedicale ha perso

## Il personaggio

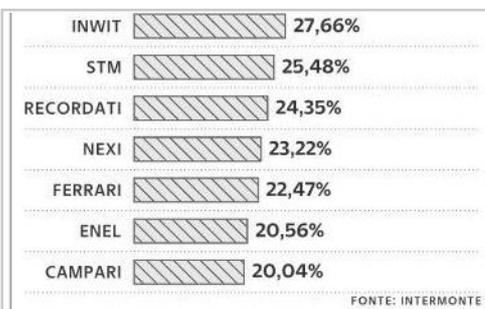


**Guglielmo Manetti**  
Amministratore delegato di **Intermonte** sim, nel lungo periodo punta sempre sui titoli tecnologici

## I numeri

**I TITOLI DEL FTSE MIB MIGLIORI DA INIZIO ANNO**  
CONSIDERANDO LA PERFORMANCE E I DIVIDENDI

DIASORIN		49,87%
AMPLIFON		33,15%
INTERPUMP		31,41%



almeno il 20%. Anche a Piazza Affari, dove i titoli tech sono abbastanza poco rappresentati. C'è chi ha fatto peggio, tipo l'Eni che ha perso il 42% e chi invece ha cavalcato l'onda, come Stm, che è salita del 24% mentre banche e assicurazioni sono state tra il -23 e il -33%».

#### **In quest'ottica, chi sarà più avvantaggiato?**

«Tutti quelli che sono stati molto penalizzati nelle fasi di limitazione agli spostamenti e alla vita sociale. Quindi, i consumi, le infrastrutture legate ai trasporti, le attività collegate a vario titolo al turismo e al tempo libero. Non solo, anche l'industria dovrebbe beneficiare in prospettiva di una normalizzazione della crescita, mentre le banche e le assicurazioni, penalizzate anche dalla mancata distribuzione dei dividendi, dovrebbero avere maggior respiro. Ma se questo è il quadro complessivo, c'è da chiedersi: le cose torneranno davvero al punto di partenza pre-Covid? Il turismo riprenderà ma i viaggi di lavoro saranno così frequenti come in passato? È probabile che una parte delle abitudini prese durante questa fase diventi permanente. E questo avrà effetti anche in Borsa».

#### **Insomma, le compagnie aeree potrebbero dover rivedere l'offerta, ma anche i tecnologici ripiegheranno?**

«Come dicevamo, alla lunga le prospettive di crescita del settore tecnologico resteranno superiori a quelli degli altri settori più tradizionali. Piuttosto, ma questo non è un problema che riguarda Piazza Affari, è possibile che la nuova presidenza Usa metterà in discussione le posizioni dominanti dei colossi tech come Google e decida di regolamentarli, così come accadde dopo la grande crisi finanziaria del 2008 e impose limiti molto stringenti ai grandi conglomerati finanziari, che avevano acquisito un peso eccessivo nell'economia andando a rappresentare un rischio sistemico». – **vi.p.**